

TAGLI AL PERSONALE

Sindacati e primari si uniscono

Incontro con l'Intersindacale per definire una linea comune

Sono stati i primi a sollevare la protesta in ospedale segnalando una serie di problematiche e chiedendo prima un confronto con la direzione aziendale, quindi con i vertici regionali. L'Intersindacale della dirigenza medica e sanitaria, sotto le sigle di **Aaroi-Emac**, Anaa-As-somed, Cimo, Cgil-Med e Snrl, dopo aver organizzato il primo sciopero nella storia del Santa Maria della Misericordia di Udine, sono stati seguiti dalla mobilitazione del Collegio dei primari che ha dichiarato di condividere le loro scelte, e dall'Ordine dei medici che pu-

re ha sì espresso sostegno delle loro istanze. Nel corso della settimana è stato programmato un incontro con i vertici del Collegio dei primari per concordare una linea comune in relazione alle problematiche che interessano l'azienda ospedaliera universitaria all'interno della quale la gestione delle risorse e delle responsabilità fra le componenti universitarie e quelle ospedaliere continua ad essere fonte di attrito.

Una situazione che l'annunciato taglio di un'ottantina di primari nell'arco di un triennio potrebbe aggravare.

«Non so a chi vadano imputate certe scelte a livello regionale – premette Sergio Cercelletta (**Aaroi Emac**) – può darsi che la presidente Debora Seracchiani si affidi ad altri per questioni sanitarie, ma se alla fine ci sarà una responsabilità politica sarà lei a doversele accollare. Noi – ricorda – siamo stati i primi a esprimere posizioni non solo legittime ma che percorrevano i tempi, non erano ancora state promulgate delibere ma il sostegno agli universitari a scapito degli ospedalieri era già evidente». (a.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei medici al Santa Maria della Misericordia di Udine

